

VareseNews

Un percorso poco impegnativo. Parola di Ivan Basso

Pubblicato: Mercoledì 3 Novembre 2004

Il percorso scelto per la candidatura di Varese ai Mondiali di ciclismo su strada nel 2008/10 ha **molte punti in comune** con quello del **1951**. Luogo di partenza e arrivo di tutte le competizioni sarà l'ippodromo delle "**Bettole**", che ospiterà anche gli uffici organizzativi, la sala stampa, oltre al villaggio commerciale e all'area di riscaldamento per le varie nazionali in occasione delle prove a cronometro. «È un'area che si presta molto bene – spiega **Gabriele Sola**, coordinatore della candidatura e già coordinatore del mondiale di Verona -, perché è inserita in un contesto sportivo-turistico importante, che comprende oltre all'ippodromo, anche il palaghiaccio, le Ville Ponti e gli uffici della promozione turistica. Il connubio tra la bellezza del paesaggio, la tradizione sportiva di questa terra, e la ricchezza industriale sono le motivazioni principali della candidatura».

Il **circuito per le gare in linea** è tutto all'interno del comune di Varese: un anello di **15 chilometri** e 120 metri che i ciclisti dovranno percorrere **17 volte**. L'unico strappo impegnativo è rappresentato dalla **salita dei Ronchi**, tre chilometri con un dislivello di 137 metri, una pendenza media del 4,5 per cento, e una massima del 12. Appena usciti dall'ippodromo i ciclisti imboccheranno via **Aguggiari**, proseguiranno per via **Crispi**, via **Sanvito**, via **Caracciolo**, per scendere a Calcinate degli Orrigoni. Percorreranno via **Valle Luna** e arriveranno sul lungolago della **Schiranna**, dove saranno a metà dell'opera. Saliranno per i **Ronchi**, raggiungendo nuovamente il cuore della città: via **Trentini**, piazza **Libertà**, via **25 aprile**. Un passaggio davanti al Comune, e poi via **Volta**, via **Manzoni** e **Medaglie d'oro**, via **Casula**, via **Golico** e via **Valganna**. All'orizzonte di nuovo l'ippodromo da cui si ricomincerà per altre sedici volte. «È un percorso che si addice molto al campione Freire – dice Ivan Basso -. Non è così impegnativo come sembra, perché la salita dei Ronchi non fa selezione. Diversa sarebbe stata la scelta del Montello, più continua e omogenea, capace di fare selezione vera come nella Tre Valli di qualche anno fa».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it